

Sep, sindaci sul piede di guerra

Il caso I cinque Comuni esclusi dalla possibile gestione pubblica dell'impianto chiedono risposte sulla decisione All'incontro per decidere le prossime mosse da intraprendere erano presenti anche tutti i Comitati cittadini

PONTINIA

— Sindaci a confronto per uscire dal limbo creatosi per la gestione del sito della Sep. L'incontro si è tenuto martedì scorso presso il Comune di Pontinia, oltre al Sindaco Eligio Tomboillo erano presenti sindaci e consiglieri dei Comuni di Priverno, Sonnino, Maenza e Roccasecca dei Volsci, tutti parte del costituendo Consorzio per la gestione della Sep, il sito di Mazzocchio che com'è noto raccoglie e tratta rifiuti organici. «La riunione - fanno sapere dal Comune di Pontinia - si è resa necessaria per confrontarsi e assumere decisioni proprio sull'incomprendibile diniego ricevuto, qualche giorno fa, in merito alla manifestazione di interesse presentata dagli stessi Sindaci in risposta al Bando per la gestione della Sep, pubblicato dall'Amministrazione giudiziaria dello stesso Stabilimento». Come evidenziato dal Comune di Pontinia

all'incontro hanno partecipato anche rappresentanti dei comitati cittadini "Mazzocchio", "Boschetto - Griçilli - Macallè" e "Il Fontanile" «che da anni - fanno sapere ancora dall'Ente - denunciano la situazione di grave disagio subita dai residenti di questi Comuni, provocata dai continui miasmi prodotti dall'impianto». Il nodo resta l'estromissione dei Comuni, una scelta difficile da comprendere

L'impianto della Sep nell'area industriale di Mazzocchio



in base alle valutazioni fatte da chi martedì si è seduto al tavolo del confronto. «Stupisce, perciò - fanno sapere ancora dal Comune di Pontinia - che proprio l'Autorità giudiziaria che lo gestisce ormai da tempo, alla quale questi Enti avevano già comunicato la disponibilità a prendersi in carico la gestione del sito consorzandosi tra loro, oggi vengano estromessi da tale possibilità,

senza ricevere dalla stessa Autorità giudiziaria il benché minimo accenno sulle motivazioni dell'esclusione». Gestione quella pubblica che potrebbe essere invece per i Comuni «la soluzione migliore per garantire il corretto funzionamento dell'impianto e, quindi, la salute pubblica nonché il decoro e il rispetto dell'ambiente». La riunione si è conclusa con la decisione da

parte dei Sindaci di chiedere immediatamente l'accesso agli atti per conoscere le ragioni dell'esclusione. Poi ci sono le richieste dei Comitati come quella di intervenire nuovamente anche con una diffida per la questione miasmi aumentando al contempo i controlli di parte della Polizia Locale sempre in merito alla stessa problematica. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chiesti più controlli sui miasmi da parte degli agenti della Polizia Locale